




Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
Verona



CENTRO DI SERVIZIO
PER IL VOLONTARIATO
DI VERONA

COMPETENZA E INNOVAZIONE
NEL TERZO SETTORE

Il bilancio degli Enti del Terzo Settore VADEMECUM

Rendiconto per cassa mod. D

Commissione Enti del Terzo Settore

Presidente di commissione: Davide Fiore- ODCEC Verona

A cura di:

Bagli Paolo -ODCEC Verona

Benetti Alberto -ODCEC Verona

Berto Antonella -ODCEC Verona

Croce Paolo -ODCEC Verona

Fornalè Michela – ODCEC Verona

Franchi Gabriele -ODCEC Verona

Gambaretto Matteo -ODCEC Verona

Guarise Ilaria -ODCEC Verona

Marani Luca -ODCEC Verona

Modena Giancarlo -ODCEC Verona

Sartori Fabio -ODCEC Verona

Zambon Andrea Giovanni -ODCEC Verona

Zecchin Arianna -ODCEC Verona

D'Alessandro Elena – Centro di Servizio per il Volontariato di Verona

Il Bilancio – Art. 13 Decreto legislativo del 03/07/2017 n.117

L'art. 13 del D. Lgs. 117/2017 impone l'obbligo per gli ETS di redazione del bilancio di esercizio.

Tale bilancio deve essere redatto secondo i modelli predisposti dal D.M. 05.03.2020, pubblicato in G.U. 18.04.2020 n. 102 ma le sue caratteristiche dipendono dalle dimensioni economiche dell'ente.

Enti con ricavi/proventi/entrate superiori a 220.000 euro	Enti con ricavi/proventi/entrate inferiori a 220.000 euro
<ul style="list-style-type: none">• Il bilancio di tali enti deve essere composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione• BILANCIO PER COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none">• Il bilancio di tali enti può, invece, essere rappresentato dal solo rendiconto per cassa• BILANCIO PER CASSA

Per distinguere gli enti in base alle dimensioni economiche l'art. 13 parla di «ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate».

In base a tale definizione, rientrano come proventi dell'ente, e come tali devono essere indicati nel bilancio d'esercizio, **tutti i componenti positivi di reddito**, anche quelli straordinari.

Si dovranno quindi considerare i proventi da attività istituzionale, i ricavi commerciali, gli interessi e le rendite di capitale, i canoni attivi di locazione e noleggio, nonché le plusvalenze e le sopravvenienze attive. Costituiscono un'eccezione i disinvestimenti.

Superamento soglia di 220.000 euro

Art. 13 Decreto legislativo del 03/07/2017 n.117

Il superamento della soglia di entrate/ricavi/proventi di 220.000 euro comporta che gli enti che utilizzavano il sistema semplificato per cassa dovranno obbligatoriamente utilizzare un sistema contabile basato sul principio di competenza economica **dal primo esercizio successivo all'esercizio in cui si verifica il superamento del limite**.

Esempio:

Contabilità 2021 secondo il principio di cassa – proventi anno 2021: 190.000

Contabilità 2022 secondo il principio di cassa – proventi anno 2022: **230.000**

(SUPERAMENTO LIMITE NELL'ANNO 2022)

Contabilità 2023 secondo il principio di competenza – proventi anno 2023: **200.000**

(NON SUPERAMENTO LIMITE NELL'ANNO 2023)

Contabilità 2024 secondo il principio di cassa

ATTENZIONE:

Al superamento dei limiti è obbligatorio passare dal regime per cassa al regime per competenza ma nel caso di non superamento dei limiti non è obbligatorio passare dal regime per competenza al regime per cassa.

Dal momento che solitamente il bilancio viene approvato dopo 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, potrebbe succedere che l'ente si renda conto solo in sede di preparazione o approvazione del bilancio del superamento del limite di 220.000 euro.

Ciò potrebbe comportare la tenuta della contabilità secondo le "vecchie" abitudini dal primo gennaio fino all'approvazione del bilancio.

Per scongiurare tale rischio sarebbe opportuno che l'ente, già prima della preparazione del bilancio, conosca la situazione dell'ente a tal proposito, in modo da potersi preparare adeguatamente ai fini del passaggio.

CASSA VS COMPETENZA

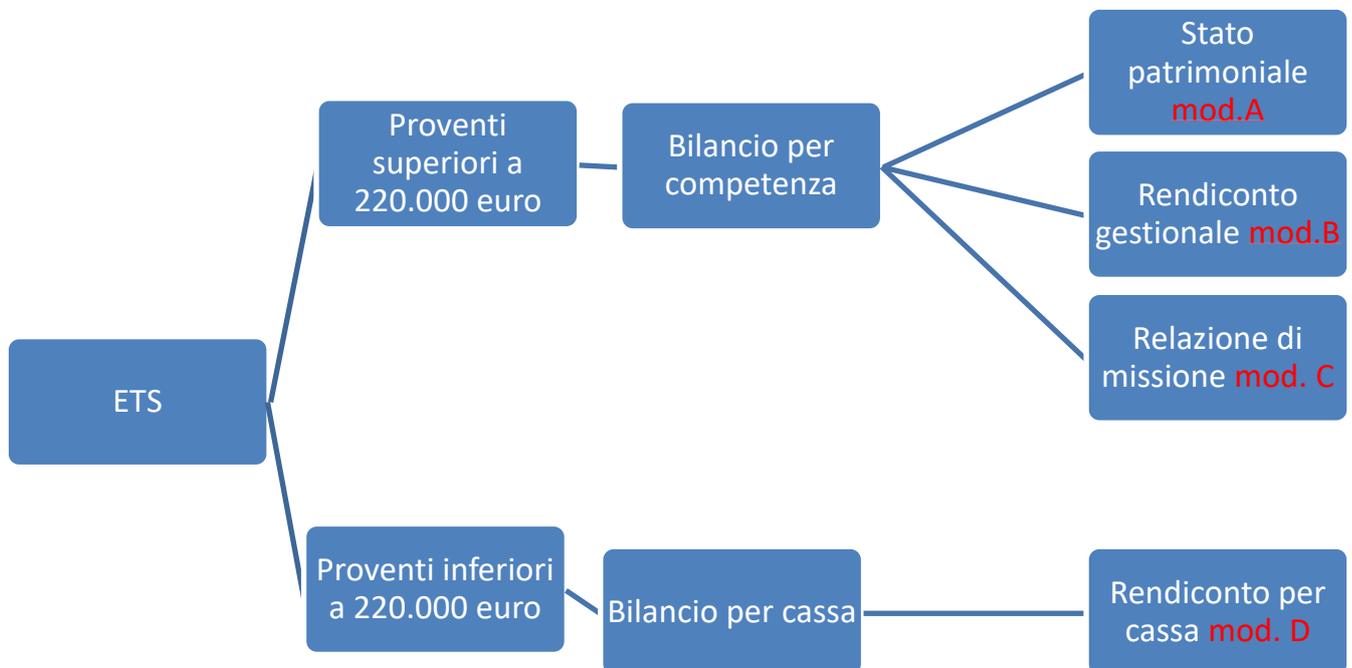
Criterio di cassa:

Le scritture contabili riportano le entrate e le uscite effettivamente incassate e pagate nell'esercizio: un'operazione viene registrata solo dopo esserci stato il pagamento o l'incasso.

Per il criterio di cassa è importante il momento dell'incasso e del pagamento.

Criterio di competenza:

Le entrate e le uscite vengono registrate sulla base dell'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono, indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento.



Deposito del bilancio

Viene fatta una distinzione fra enti che esercitano la loro attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale ed enti che non esercitano tali attività.

I primi devono depositare il bilancio presso il Registro delle imprese. Gli ETS non esercenti attività commerciale saranno tenuti, invece, a depositare il loro bilancio presso il Registro Unico.

Devono essere depositati **entro il 30 giugno di ogni anno**:

- i rendiconti e i bilanci di cui agli artt. 13 e 14 del codice del Terzo settore;
- i rendiconti delle raccolte fondi svolte nell'esercizio precedente.

Schemi di bilancio – D.M. 05.03.2020

Con D.M. del 05.03.2020 sono stati adottati gli schemi di bilancio, distinti in base alle modalità di redazione:

- **Bilancio per competenza**
 - Mod. A – Stato Patrimoniale
 - Mod. B – Rendiconto gestionale
 - Mod. C – Relazione di missione

- **Bilancio per cassa**

Mod. D – Rendiconto per cassa

USCITE	Es.t	Es.t-1	ENTRATE	Es.t	Es.t-1
A) Uscite da attività di interesse generale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 2) Servizi 3) Godimento beni di terzi 4) Personale 5) Uscite diverse di gestione Totale			A) Entrate da attività di interesse generale 1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori 2) Entrate dagli associati per attività mutuali 3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori 4) Erogazioni liberali 5) Entrate del 5 per mille 6) Contributi da soggetti privati 7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi 8) Contributi da enti pubblici 9) Entrate da contratti con enti pubblici 10) Altre entrate Totale Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
B) Uscite da attività diverse 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 2) Servizi 3) Godimento beni di terzi 4) Personale 5) Uscite diverse di gestione Totale			B) Entrate da attività diverse 1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori 2) Contributi da soggetti privati 3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi 4) Contributi da enti pubblici 5) Entrate da contratti con enti pubblici 6) Altre entrate Totale Avanzo/disavanzo attività diverse		
C) Uscite da attività di raccolta fondi 1) Uscite per raccolte fondi abituali 2) Uscite per raccolte fondi occasionali 3) Altre uscite Totale			C) Entrate da attività di raccolta fondi 1) Entrate da raccolte fondi abituali 2) Entrate da raccolte fondi occasionali 3) Altre entrate Totale Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali 1) Su rapporti bancari 2) Su investimenti finanziari 3) Su patrimonio edilizio 4) Su altri beni patrimoniali 5) Altre uscite Totale			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali 1) Da rapporti bancari 2) Da altri investimenti finanziari 3) Da patrimonio edilizio 4) Da altri beni patrimoniali 5) Altre entrate Totale Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
E) Uscite di supporto generale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 2) Servizi 3) Godimento beni di terzi 4) Personale 5) Altre uscite Totale			E) Entrate di supporto generale 1) Entrate da distacco del personale 2) Altre entrate di supporto generale Totale		
Totale uscite della gestione			Totale entrate della gestione		

Il rendiconto è suddiviso in cinque aree:

- A) **Entrate e uscite da attività di interesse generale** – riguarda i proventi e gli oneri derivante dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all’art. 5 del D. Lgs. 117/2017, indipendentemente dal fatto che queste siano svolte con modalità commerciali o non commerciali.
- B) **Entrate e uscite da attività diverse** – riguarda i proventi e gli oneri derivante dallo svolgimento delle attività diverse di cui all’art. 6 del D. Lgs. 117/2017, indipendentemente dal fatto che queste siano svolte con modalità commerciali o non commerciali.
- C) **Entrate e uscite da attività di raccolta fondi** – riguarda i proventi e gli oneri derivante dallo svolgimento di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all’art. 7 del D. Lgs. 117/2017.
- D) **Entrate e uscite da attività finanziarie e patrimoniali** – riguarda i proventi e gli oneri derivante dallo svolgimento di operazioni aventi natura finanziaria o connesse alla gestione del patrimonio immobiliare (se tale attività non si tratta di attività di interesse generale).
- E) **Entrate e uscite di supporto generale** – voce residuale

Imputazione delle voci di bilancio in Sezioni

Diventa essenziale non chiedersi «dove inserire questo movimento del bilancio?» ma «a che tipo di attività si riferisce?» a prescindere dalla modalità con cui si ha entrata o uscita e solo in un secondo momento, deliberata la sezione corrispondente, imputarla alla voce di bilancio all’interno di quella sezione.

Per le uscite, ad esempio, solo una volta individuata la Sezione (ad es. A) posso attribuirle alle diverse voci:

- 1) Materie prime, sussidiarie di consumo e merci: beni, alimenti, carburante, cancelleria, etc...
- 2) Servizi: forniture, servizio di tenuta conto, assicurazione, service, ristorante, trasporto, etc...
- 3) Godimento beni di terzi: affitti, noleggi, etc
- 4) Personale: persone retribuite in carico all’ente
- 5) Altre uscite.

Es. La cancelleria è stata acquistata per l’attività istituzionale (sportello di ascolto), per le attività diverse (es. eventuali servizi diversi dalle attività di interesse generale) oppure per la raccolta fondi (es. ufficio fundraising)?

A) Entrate e uscite da attività di interesse generale

USCITE	Est	Est-1	ENTRATE	Est	Est-1
A) Uscite da attività di interesse generale			A) Entrate da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi			2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale			4) Erogazioni liberali		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate del 5 per mille		
			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		

B) Entrate e uscite da attività diverse

C) Entrate e uscite da attività di raccolta fondi

B) Uscite da attività diverse			B) Entrate da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate da contratti con enti pubblici		
			6) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		
C) Uscite da attività di raccolta fondi			C) Entrate da attività di raccolta fondi		
1) Uscite per raccolte fondi abituali			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali			2) Entrate da raccolte fondi occasionali		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		

D) Entrate e uscite da attività finanziarie e patrimoniali

E) Entrate e uscite di supporto generale

D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali 1) Su rapporti bancari 2) Su investimenti finanziari 3) Su patrimonio edilizio 4) Su altri beni patrimoniali 5) Altre uscite <p style="text-align: right;">Totale</p>			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali 1) Da rapporti bancari 2) Da altri investimenti finanziari 3) Da patrimonio edilizio 4) Da altri beni patrimoniali 5) Altre entrate <p style="text-align: right;">Totale</p> <p style="text-align: center;">Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali</p>		
E) Uscite di supporto generale 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 2) Servizi 3) Godimento beni di terzi 4) Personale 5) Altre uscite <p style="text-align: right;">Totale</p>			E) Entrate di supporto generale 1) Entrate da distacco del personale 2) Altre entrate di supporto generale <p style="text-align: right;">Totale</p>		
Totale uscite della gestione			Totale entrate della gestione		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti/disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

Investimenti e disinvestimenti in immobilizzazioni

USCITE DA INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA DEFLUSSI DI CAPITALE DI TERZI	Es.t	Es.t-1	ENTRATE DA DISINVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI O DA FLUSSI DI CAPITALE DI TERZI	Es.t	Es.t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale 2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse 3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali 4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti <p style="text-align: right;">Totale</p>			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale 2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse 3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali 4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti <p style="text-align: right;">Totale Imposte</p> <p style="text-align: center;">Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti</p>		

	Es.t	Es.t-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

Cassa e banca

	Es.t	Es.t-1
Cassa e banca		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

Costi e proventi figurativi

Questo prospetto è facoltativo.

Quanto esposto nel presente prospetto non deve essere stato inserito nel rendiconto per cassa.

COSTI FIGURATIVI	Es.t	Es.t-1	PROVENTI FIGURATIVI	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi sono costi/ricavi che non si verificano in capo all'ente in ragione delle peculiarità delle associazioni ma che "in condizioni d'impresa" genererebbe un'uscita/entrata monetaria.

Esempio: l'impiego di volontari può costituire un costo figurativo. I volontari prestano la propria attività gratuitamente, quindi per l'associazione non costituiscono un costo. Il costo figurativo consiste nella traduzione monetaria dell'impiego nell'attività dell'associazione dei volontari, e pertanto verrà calcolato moltiplicando il numero di ore prestate per l'attività di volontariato con la retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi.

FAQ sul mod. D

Come viene effettuata la gestione del passaggio da cassa a competenza?

Nel passaggio alla rendicontazione dalla cassa alla competenza, la situazione patrimoniale va ricostruita a inizio esercizio, soprattutto per quanto riguarda le rimanenze e i beni ammortizzabili.

Inoltre qualora vi fossero componenti commerciali di costo e ricavo già detratte/dichiarate nell'esercizio precedente, non andrebbero considerate al fine del calcolo delle imposte dirette, così come qualora vi fossero componenti commerciali di costo e ricavo non detratte/non dichiarate nell'esercizio precedente, andrebbero considerate al fine del calcolo delle imposte dirette.

Si consiglia agli ETS di piccole dimensioni, che potrebbero "spostarsi" tra un regime all'altro con frequenza, di scegliere il regime più appropriato (preferibile adottare con continuità il regime di competenza). Infatti, la scelta del regime per cassa è consigliabile (con ricavi/proventi inferiori a € 220.000) se si ipotizza di utilizzare lo stesso in via durevole; il passaggio da un regime a un altro può essere un'operazione molto complessa e che non permette una comparazione dei dati di bilancio nel tempo.

Per le attività commerciali eventualmente svolte va compilata la parte B) o è necessario aspettare che le attività diverse facciano riferimento ai regimi di cui si attende l'autorizzazione dalla Commissione Europea?

OIC 35 – Rendiconto gestionale par.9

Trattasi di Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali.

Si ritiene che vadano sempre indicate le attività diverse, strumentali e secondarie alle attività di interesse generale, qualora svolte, a prescindere dall'adozione degli eventuali regimi agevolati previsti dalla normativa.

Nel bilancio si possono creare voci specifiche o sottovoci?

OIC 35 – Appendice A

Gli schemi di cui al presente documento devono essere considerati come schemi «fissi». Gli enti destinatari degli schemi possono, tuttavia, ulteriormente suddividere le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente, quando questo favorisce la chiarezza del bilancio. Possono, altresì, raggruppare le citate voci quando il raggruppamento è irrilevante o quando esso favorisce la chiarezza del bilancio. In questo contesto, gli enti che presentano voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi possono eliminare dette voci. Possono, in ultimo, aggiungere, laddove questo favorisce la chiarezza del bilancio, voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto. Eventuali raggruppamenti o eliminazioni delle voci di bilancio devono risultare esplicitati nella relazione di missione, al punto 3.

I rimborsi spese sono contabilizzati tra i costi per servizi?

Si ritiene che, ai sensi del principio OIC12 riferito agli schemi di bilancio non ETS, i rimborsi spese siano costi derivanti dall'acquisizione di servizi da iscriverne alle sezioni A) B) e E) del rendiconto gestionale.

Qualora i rimborsi fossero riferiti ai componenti dell'organo esecutivo o di altro organo sociale che opera per la gestione dell'organizzazione complessivamente intesa possono essere allocati alla voce E) Costi e oneri di supporto generale (si veda la successiva faq).

Le spese per uno stesso lavoratore dipendente possono essere imputate all'attività istituzionale, alla raccolta fondi e alle spese generali?

Si, la spesa di un lavoratore può essere imputata pro-quota in base all'attività svolta dal lavoratore stesso (es: segretaria amministrativa impiegata al 50% in attività amministrative/contabili istituzionali – sez. A – al 30% in attività di raccolta fondi – sez. C – e al 20% in attività di supporto all'organo amministrativo e all'organo di controllo/revisione – sez. E).

Come viene effettuata la registrazione di un F24 su contributi dei dipendenti?

I contributi dei dipendenti sono iscritti alla voce personale (non imposte). Qualora il costo del dipendente sia imputato pro-quota nelle varie sezioni, anche i contributi seguono lo stesso criterio. L'imputazione dei costi pro-quota può anche essere effettuata in sede di redazione del bilancio di esercizio.

Attività di supporto generale: quando utilizzare?

Possiamo dare un criterio per distinguere l'Attività di Interesse Generale A) e l'attività di Supporto generale E) qualora l'ente svolga solo attività istituzionale?

In caso di ente affiliato, il versamento della quota di affiliazione potrebbe considerarsi attività di supporto generale?

Da "Il bilancio degli enti del Terzo Settore – Fondazione Naz. Commercialisti"

E' interessante osservare che non risulta presente alcuna definizione dell'area inerente ai proventi e ai costi di supporto generale. Due sono le strade interpretative che si profilano (in parte non alternative): considerare l'area di supporto generale come residuale rispetto alle altre che trovano una definizione positiva, oppure prevedere a livello tecnico una definizione anche per l'area di supporto generale.

A tal fine, può venire incontro la definizione data dalla Commissione «Aziende non profit» del Cndc per la quale l'attività di supporto generale «si tratta delle attività di direzione e conduzione dell'azienda che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire». Di fatto, l'area dovrebbe includere i costi di gestione dell'organizzazione, come i rimborsi spesa dei componenti dell'organo esecutivo o di altro organo sociale che opera per la gestione dell'organizzazione complessivamente intesa, i costi imputabili alla sede legale o alla gestione amministrativa ed informatica.

Bilancio 2020 Telethon: l'area delle attività di supporto generale è intesa come «l'area che accoglie gli oneri di direzione e di conduzione delle strutture della Fondazione per la gestione organizzativa,

legale, informatica ed amministrativa, il cui valore contabile è definito dopo aver operato le allocazioni pro-quota alle aree di destinazione di cui ai punti precedenti».

Nella Sez. A) la donazione da privato, si imputa a erogazione liberale o a contributi da soggetti privati?

Da OIC 35 – Appendice D

Erogazioni liberali - atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a. l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;*
- b. lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuata in mancanza di qualunque forma di costrizione).*

Non esiste una vera e propria distinzione tra donazione e erogazione liberale e la voce “contributi da privati” potrebbe riferirsi a enti di tipo privato (es. fondazioni, altri enti non profit) per distinguerli dalle persone fisiche.

Nella prassi si suggerisce certamente di imputare a erogazione liberale la donazione che dà diritto alla detrazione/deduzione fiscale, che l'ente è tenuto a comunicare telematicamente ad Agenzia Entrate (dal 2022 comunicazione obbligatoria per gli enti con ricavi/proventi superiori a € 220.000) e di valutare se inserire i contributi da privati tra le erogazioni liberali per dare evidenza della liberalità da donatori. Si consiglia di descrivere il criterio utilizzato, in attesa di ulteriori specifiche o orientamenti contabili, in una relazione accompagnatoria onde mantenere quel criterio di imputazione e darne evidenza.

Un acquisto di attrezzatura nel modello D, rendiconto per cassa, dove viene iscritto? Da che importo? Quale è il criterio?

La contabilizzazione degli acquisti di immobilizzazioni aventi utilità pluriennale (frequentemente si tratta di beni non di modico valore e non deperibili), avviene nella parte riguardante gli «Investimenti e Disinvestimenti in immobilizzazioni [...]».

Poiché vale il criterio di cassa, l'immobilizzazione viene iscritta al costo (100%).

Si consiglia di redigere un inventario a parte, il quale potrebbe essere utile in caso di passaggio da criterio di cassa a criterio di competenza.

Cosa si intende per raccolta fondi abituale? Quali sono gli indicatori per capire se una raccolta fondi è occasionale o meno? Le raccolte fondi di carattere continuativo vanno sempre nell'area raccolte fondi o vi sono dubbi che vadano nell'area B? (es. l'ente vende abitualmente prodotti dai propri utenti)

Per una migliore chiarezza espositiva, si riporta di seguito il testo dell'articolo 7 del Codice del Terzo Settore:

“1. Per raccolta fondi si intende il complesso delle attività ed iniziative poste in essere da un ente del Terzo settore al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva.

*2. Gli enti del Terzo settore, possono realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o **attraverso la cessione o erogazione di***

beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti la Cabina di regia di cui all'articolo 97 e il Consiglio nazionale del Terzo settore".

Le linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali pubblicate con DM 9.6.2022 non si originano per esigenze di carattere tributario, ancorché possano essere utilmente esaminate anche in tale ottica dall'Amministrazione Finanziaria.

L'approccio scelto dal Ministero viene esplicitato in un passaggio delle stesse secondo cui *"le presenti linee guida costituiscono [...] attuazione della previsione dell'articolo 7, comma 2 del Codice: in esse il tema della raccolta fondi viene trattato sotto il profilo sostanziale, mentre sul profilo fiscale **la competente Amministrazione finanziaria interverrà con specifici documenti di prassi, circolari o atti di indirizzo**".*

Link utili

- <https://www.verifyco.it/>
- <https://csv.verona.it/rendicontazione-bilancio-economico/>
- <https://www.cantiereterzosettore.it/cassetta-degli-attrezzi/vademecum-e-guide-in-pdf/>
- <https://csv.verona.it/2022/10/10/runts-video-tutorial-supporto-operare/>
- <https://www.cantiereterzosettore.it/gli-approfondimenti/guida-alluso-del-registro-del-terzo-settore/>
- <https://www.cantiereterzosettore.it/wp-content/uploads/2022/10/Come-operare-nel-RUNTS-versione-nazionale.pdf>

Aggiornamento al 20/03/2023